



# IL RESTO DEL CARLINO BO

Data: 08.03.2024 Pag.: 34  
 Size: 601 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:

## Alec Ross: «Il futuro parte da Bologna»

Il docente alla **Business School** si racconta: «Iniziai con una start-up in un seminterrato, ma così ho conosciuto Obama» di **Claudio Cumani**

**Sarà** Alec Ross, già consulente per l'innovazione dell'amministrazione Obama, autore di bestseller, docente alla **Business School** dell'università di **Bologna**, consigliere di amministrazione di importanti aziende nel settore tecnologico, a inaugurare mercoledì alle 18,30 in Cantina Bentivoglio a **Bologna** il nuovo ciclo di *Lo spazio della parola. Aperitivi filologici*. La parola che prenderà in esame è cambiamento.

**Professore, ha studiato storia medievale all'università di Bologna. Che ricordo ha?**

«Sono stato a **Bologna** per un anno e mi è piaciuto molto. Non avevo due lire. Vivevo lontano dalle mura in un minuscolo appartamento con altri tre studenti e camminavo 45 minuti per arrivare in via Zamboni per le lezioni. Ho amato ogni minuto. È stato studiando la storia medievale a **Bologna** che ho cominciato a capire che il futuro non è guidato tanto dall'infinita successione di un Papa dopo l'altro, di un duca o di un principe dopo l'altro. Sono i cambiamenti nella tecnologia e nella scienza a dare il via al futuro».

**Com'è l'esperienza alla Business School? Come vive questo ritorno in città?**

«**Bologna** è un sogno. Lo diamo per scontato, ma qui c'è un bellissimo equilibrio. Il contratto sociale funziona. Mia moglie e i miei figli possono camminare per strada senza paura. C'è vita, cultura e dinamismo. Anche **Bologna Business School** è un sogno. Il nostro approccio di apprendimento interdisciplinare, internazionalizzazione e attenzione a combinare la formazione manageriale con i cambiamenti guidati dall'innovazione è perfettamente in linea con questo momento. È per questo che BBS è in cima nel ranking internazionale delle **business**

**school**. L'apertura del secondo campus di via degli Scalini rappresenta la **Bologna** del futuro. È coerente con il passato e il presente, ma offre nuove opportunità per il futuro della città».

**È vero che anche lei ha avviato una start-up in un garage ma in questo caso in Virginia?**

«In realtà era un seminterrato a Washington, DC. Abbiamo trascorso 18 mesi in quello sporco seminterrato e alla fine abbiamo costruito qualcosa di importante, aiutando centinaia di migliaia di persone ad acquisire competenze tecnologiche e a entrare nel mondo del lavoro. È stato importante anche perché è stato durante la mia start-up che ho conosciuto il mio futuro capo, Barack Obama».

**Quale è stato il problema maggiore che ha dovuto risolvere durante la consulenza ad Obama?**

«C'erano molti, molti problemi. Uno di questi è il nostro impegno per combattere la violenza sessuale commessa dalle milizie nei campi profughi del Congo orientale. Questa non era la diplomazia educata di Bruxelles o Londra, si trattava di avere a che fare con i signori della guerra. È stato brutale ma alla fine abbiamo posto fine alla maggior parte dei raid contro i campi profughi».

**Trump ha già vinto le elezioni americane? Oppure pensa che Michelle Obama all'ultimo decida di sfidarlo?**

«Michelle Obama non è una politica e non ha dato alcuna indicazione di voler partecipare alla campagna. Al momento è Biden contro Trump ed è una questione aperta chi vincerà. Non faccio più previsioni sulle elezioni presidenziali ma spero e prego per il benessere degli Stati Uniti, del mondo e della democra-

zia che Trump perda».

**Cosa significa per lei la parola cambiamento?**

«Il senso di questa parola è intrinsecamente positivo. Penso alle generazioni della mia famiglia. Quando i miei bisnonni arrivarono negli Usa dalle montagne abruzzesi erano adolescenti analfabeti. Nel giro di poche generazioni io ero alla Casa Bianca. Questo è il cambiamento. Cento anni fa la speranza di vita media in Italia era di 40 anni. 50 anni fa era di 70. Oggi è più di 80. Questo è il cambiamento. Il cambiamento non è qualcosa da temere. È qualcosa da comprendere, accettare e, quando possibile, modellare su se stessi».

**Cos'è l'innovazione? È vero che l'Europa in materia di intelligenza artificiale non può competere con Usa e Cina?**

«Definisco l'innovazione come la creazione di prodotti e processi che consentano la continua realizzazione del futuro. L'Italia e l'Europa possono assolutamente competere con Cina e Usa nell'ambito dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale in particolare. Ma questo richiede non essere l'arbitro, ma mettere una squadra in campo. A **Bologna** abbiamo diversi esempi di come competere e vincere, ad esempio con Cubbit che sta creando un modello di servizi cloud decentralizzati e sicuri capaci di offrire un'alternativa ai colossi americani e cinesi. Musixmatch, che si trova vicino alle Due Torri, è un punto di riferimento per l'integrazione dell'intelligenza artificiale. L'Italia può competere, ma bisogna lasciare che siano persone come gli amministratori delegati di Cubbit e Musixmatch a guidare questo futuro e non i parrucconi che vogliono regolamentare questo mondo anziché crearlo».



# IL RESTO DEL CARLINO BO

Data: 08.03.2024 Pag.: 34  
Size: 601 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



**Il cambiamento non è da temere, ma da comprendere,**

**accettare e modellare possono competere su se stessi**



**L'Italia e l'Europa**

**con Cina e Usa per innovazione e intelligenza artificiale**



Alec Ross, già consulente dell'amministrazione Obama (nella foto sotto) e docente alla [Bologna Business School](#)



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile